

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

*Documento di seduta*

28.9.2005

B6-0513/2005 }  
B6-0519/2005 }  
B6-0520/2005 }  
B6-0523/2005 }  
B6-0526/2005 }  
B6-0530/2005 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento da

- Thomas Mann, Simon Coveney, Bernd Posselt, Doris Pack e Zsolt László Becsey, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano e Neena Gill, a nome del gruppo PSE
- Elizabeth Lynne, a nome del gruppo ALDE
- Jean Lambert, Bart Staes, Hélène Flautre e Gérard Onesta, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luisa Morgantini, a nome del gruppo GUE/NGL
- Eoin Ryan e Roberta Angelilli, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PSE (B6-0513/2005)
- UEN (B6-0519/2005)
- Verts/ALE (B6-0520/2005)
- GUE/NGL (B6-0523/2005)
- PPE-DE (B6-0526/2005)
- ALDE (B6-0530/2005)

sul Nepal

RC\582351IT.doc

PE 361.942v01-00}  
PE 361.948v01-00}  
PE 361.949v01-00}  
PE 361.952v01-00}  
PE 361.955v01-00}  
PE 364.056v01-00} RC1

## Risoluzione del Parlamento europeo sul Nepal

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua precedente risoluzione sul Nepal (23 febbraio 2005) in cui veniva condannato il colpo di stato del Re Gyanendra e lo si invitava a revocare lo stato di emergenza e a ripristinare i poteri parlamentari e le istituzioni democratiche,
  - vista la dichiarazione con cui l'Unione europea, il 6 settembre, accoglieva il cessate il fuoco da parte del presidente del Partito comunista nepalese (Maoista) (PCN(M), Prachanda,
  - vista la visita in Nepal del Consigliere speciale delle Nazioni Unite, Lakhdar Brahimi, tenutasi nel mese di luglio,
  - vista la visita della Troika dell'Unione europea, prevista per il 4-6 ottobre,
  - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che, il 1 febbraio 2005, il Re Gyanendra, con un atto incostituzionale, ha sciolto il governo, assunto i poteri e dichiarato lo stato di emergenza,
- B. considerando che, dal colpo di stato del re, è stata registrata in Nepal un'escalation di violenza e che i poteri dell'Esercito reale nepalese non sono soggetti ad alcun controllo in assenza di un governo eletto,
- C. considerando che il colpo di stato reale ha rafforzato la posizione dei gruppi di ribelli maoisti, che contano più di 15.000 adepti e che controllano molti settori del territorio nepalese,
- D. considerando che, il 3 settembre, i gruppi ribelli maoisti nepalesi hanno dichiarato un cessate il fuoco unilaterale, che non è stato sinora violato, ed hanno effettuato sforzi per creare alleanze con i partiti politici democratici nepalesi,
- E. considerando che un'alleanza a sette, che raccoglie la maggior parte dei principali partiti politici che detengono, nel loro insieme, più di 190 sui 205 seggi del parlamento disciolto, chiede il ripristino della Camera dei rappresentanti del 1999 e l'avvio negoziati di pace con i maoisti,
- F. considerando che, nel mese di maggio, si sono svolte, a Nuova Delhi, riunioni tra i rappresentanti delle parti e che, nell'agosto 2005, l'alleanza a sette si è dichiarata disposta a nominare un gruppo congiunto per negoziati formali,
- G. considerando che una recente manifestazione per la pace, tenutasi a Katmandu e a cui hanno partecipato 30.000 persone, ha chiesto la fine del lungo conflitto che ha provocato circa 12.000 morti,
- H. considerando che il Nepal, con una popolazione di 23 milioni di persone, è tra i paesi più

RC\582351IT.doc

PE 361.942v01-00}  
PE 361.948v01-00}  
PE 361.949v01-00}  
PE 361.952v01-00}  
PE 361.955v01-00}  
PE 364.056v01-00} RC1

poveri e meno sviluppati al mondo: circa il 42% della sua popolazione vive al disotto della soglia di povertà, l'80% della popolazione vive in zone rurali e il tasso di disoccupazione è pari al 47%,

- I. considerando il persistere di violazioni dei diritti umani fondamentali, tra cui le violenze nei confronti di esponenti dei partiti democratici, la detenzione di attivisti politici e dei diritti umani, l'arresto di 140 giornalisti durante manifestazioni a favore della democrazia e le limitazioni alla libertà di espressione per i sindacalisti,
- J. considerando il persistere della censura nei confronti dei mezzi di informazione e di gravi violazioni dei diritti umani, tra cui la tortura, la detenzione, le deportazioni, i sequestri e gli omicidi commessi dalle forze di polizia, dall'Esercito reale nepalese, nonché dai ribelli maoisti e considerando che centinaia di attivisti politici e dei diritti umani, giornalisti e sindacalisti rimangono in stato di arresto,
- K. considerando che il Nepal registra il numero più elevato di "sparizioni" rispetto ad ogni altro paese al mondo e l'impunità è un fenomeno molto diffuso; considerando che il rischio di una crisi umanitaria aumenta con l'aumento degli sfollati all'interno del paese,
- L. considerando che i diritti più fondamentali dei bambini vengono quotidianamente violati, da tutte le parti coinvolte nel conflitto,
- M. considerando che l'UE ha condannato i ribelli maoisti nepalesi per aver utilizzato bambini soldato,
  - 1. si compiace per la dichiarazione di cessate il fuoco da parte del (PCN(M) e per i primi passi effettuati dalla coalizione a sette per avviare un processo politico volto a risolvere il conflitto armato; chiede l'estensione indefinita del cessate il fuoco maoista e invita il Re Gyanendra ad unirsi al cessate il fuoco e ad avviare dialoghi costruttivi con i gruppi politici, includendo i ribelli maoisti, al fine di ripristinare i processi democratici in Nepal;
  - 2. chiede un'azione urgente da parte delle autorità nepalesi in vista dell'imminente visita della Troika; chiede loro di partecipare attivamente alle riunioni per consentire una proficua discussione, al fine di promuovere il processo di pace e ripristinare la democrazia, con la guida e l'incoraggiamento della comunità internazionale;
  - 3. invita il Re Gyanendra a garantire la piena sovranità delle autorità democratiche parlamentari;
  - 4. chiede alla comunità internazionale di istituire un Gruppo di contatto, formato dalle principali parti nepalesi e da organizzazioni internazionali (UE, USA, India e ONU) per coordinare l'azione internazionale nei confronti del Nepal; propone che il Parlamento europeo nomini un relatore speciale incaricato di seguire la situazione;

5. si compiace per l'iniziativa delle Nazioni Unite di inviare un relatore speciale e di istituire un Ufficio per i diritti umani, incaricati di monitorare attentamente la situazione dei diritti umani in Nepal;
6. chiede che il Gruppo di contatto, formato dalle principali parti nepalesi, organizzi un seguito alla Conferenza internazionale di Londra del 2002, in cui vengano definiti i principi e i valori necessari a sostenere il processo di pace in Nepal e che riunisca tutti gli attori principali della comunità internazionale, il Re Gyanendra, i gruppi ribelli maoisti e i principali partiti politici;
7. chiede al Consiglio e agli Stati membri di continuare la sospensione dell'aiuto militare; chiede che tutti gli aiuti al Nepal vengano controllati e che vengano imposte sanzioni per mantenere la pressione sul governo reale al fine di ripristinare la democrazia ed esplorare tutte le vie che conducano a colloqui di pace;
8. invita la Commissione e le amministrazioni degli Stati membri ad esaminare attentamente tutta l'assistenza allo sviluppo diretta in Nepal e a controllare che essa sia utilizzata per il suo scopo precipuo di alleviare la povertà e per affrontare le cause che stanno alla base del conflitto nel paese;
9. rileva che le elezioni comunali si terranno nell'aprile 2006; chiede lo svolgimento contemporaneo di elezioni parlamentari; chiede all'UE di inviare una missione di osservazione per controllare le elezioni; invita tutti i partiti politici a partecipare pienamente alle elezioni;
10. condanna con forza la violenza in tutte le sue forme e da qualsiasi parte essa provenga, ed invita l'Esercito reale nepalese ad astenersi dalla violenza; sottolinea la necessità di rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali in Nepal e chiede, pertanto, sia al Re che ai maoisti di firmare accordi in materia per eliminare gli abusi;
11. prende atto della liberazione di taluni prigionieri politici, ma rimane fortemente preoccupato per il fatto che altri leader politici, studenti e attivisti dei diritti umani siano ancora prigionieri;
12. sottolinea che ogni restrizione in materia di libertà dei mezzi di informazione deve essere revocata immediatamente e che tutti i prigionieri politici detenuti dovrebbero essere liberati o accusati;
13. chiede al Re di favorire il rientro di 30.000 contadini Kapilvastu, sfollati a causa del violento conflitto;
14. ribadisce la sua ferma richiesta al governo nepalese di ripristinare l'Ufficio di assistenza ai profughi tibetani a Katmandu e di consentire all'Ufficio di rappresentanza del Dalai Lama di riprendere le attività, fornendo servizi di assistenza ai rifugiati tibetani; come partner dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;

RC\582351IT.doc

PE 361.942v01-00}  
PE 361.948v01-00}  
PE 361.949v01-00}  
PE 361.952v01-00}  
PE 361.955v01-00}  
PE 364.056v01-00} RC1

15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, a Re Gyanendra, ai governi dell'India e degli altri Stati membri dell'Associazione per la cooperazione regionale dell'Asia del sud (SAARC), all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo e al Segretario generale delle Nazioni Unite.